

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**III Commissione**

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, DI BISCEGLIE, OLIVO, CRUCIANELLI, MARCO FUMAGALLI, RUZANTE, CHIAVACCI e RUFFINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante il vertice di Colonia del G8 che ha discusso del piano per la ricostruzione del Kosovo e dell'intera area dei Balcani, della nuova architettura finanziaria internazionale con particolare riferimento all'insostenibile peso del debito esterno dei Paesi più poveri, ai Capi di Stato e di Governo presenti sono state consegnate oltre 17 milioni di firme raccolte a sostegno della campagna « Jubilee 2000 » per la totale remissione dei debiti contratti dalle economie del Sud del mondo;

in Italia « Jubilee 2000 » ha assunto la veste della campagna « Sdebitarsi » ed è stata affiancata da altre campagne quali quella per la riforma della Banca mondiale e quella della « Globalizzazione dei popoli » sostenute da centinaia di ONG, associazioni, organizzazioni missionarie e sindacali ed il giudizio unanime di questo vasto fronte umanitario è stato di insoddisfazione per la decisione assunta a Colonia dagli 8 Grandi di procedere solo ad una parziale e prudente riduzione del debito dei paesi più poveri, valutabile in « uno sconto » di 2,83 dollari l'anno per ogni persona dei 52 Paesi più indebitati del mondo;

tre mesi orsono l'allora Ministro del tesoro Ciampi ha annunciato ormai prossimo l'annullamento bilaterale da parte dell'Italia di debiti contratti da Paesi poveri per un importo equivalente a circa 2.800 miliardi di lire —:

quale sia il giudizio complessivo del Governo italiano sulle decisioni assunte al Vertice G8 di Colonia per quanto riguarda la riduzione del debito esterno dei Paesi più poveri, quali gli impegni assunti per dare regole nuove all'architettura finanziaria globale, quali in particolare le decisioni bilaterali dell'Italia per realizzare almeno nei confronti di alcuni Paesi non tanto una parziale riduzione quanto un annullamento totale del debito esterno. (5-06391)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**VII Commissione**

DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999, recante disposizioni urgenti in materia di personale scolastico, introduce il principio del riconoscimento e della tutela della professionalità docente, cioè delle competenze, delle esperienze, delle metodologie e delle tecniche di insegnamento che i docenti precari hanno acquisito negli anni di servizio svolti presso la scuola pubblica;

in concreto, il riconoscimento della professionalità acquisita con l'insegnamento avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio di servizio, determinato sulla base dei criteri contenuti nell'ordinanza attuativa emanata dal Ministero della pubblica istruzione in data 15 giugno 1999;

le modalità attuative previste e gli accorgimenti tecnici adottati per la valutazione del punteggio di servizio appaiono fortemente penalizzanti per larghe fasce di docenti precari, soprattutto in ordine alla conversione del punteggio stesso in centesimi alla sua valutazione limitatamente alla classe di concorso nella quale si consegue l'abilitazione;

sotto questo profilo, è evidente l'ini-  
quità di una disposizione che non tiene  
conto della situazione reale nella quale,  
per anni, i docenti precari sono stati co-  
stretti a svolgere la propria attività di  
insegnamento: è palese infatti la perdita di  
punteggio per quei precari che, avendo  
dovuto lavorare su classi di concorso di-  
verse - comunque corrispondenti con il  
possessione dello specifico titolo di studio  
richiesto - non vedono riconosciuta, in  
nessuna forma, una qualsiasi valutazione  
del servizio prestato -:

quali siano gli intendimenti del mi-  
nistro in ordine al problema rappresentato  
e alla necessità di giungere ad una solu-  
zione che, nel quadro del puntuale esple-  
tamento dei concorsi abilitanti, riservati e  
ordinari, renda coerente le disposizioni  
contenute nell'ordinanza in oggetto con la  
legge approvata dal Parlamento e con il  
criterio del riconoscimento della professiona-  
lità docente. (5-06388)

SCAJOLA e APREA. - *Ai Ministri della  
pubblica istruzione e degli affari esteri.* -  
Per sapere - premesso che:

l'articolo 12 del decreto del Presi-  
dente della Repubblica 23 luglio 1998,  
n. 323 prevede che «le certificazioni dei  
crediti formativi acquisiti all'estero sono  
convalidate dall'autorità diplomatica o  
consolare»;

i cittadini italiani che hanno richiesto  
ai consolati o alle ambasciate italiane al-  
l'estero la convalida delle certificazioni  
inerenti i crediti formativi acquisiti al di  
fuori del territorio nazionale non l'hanno  
ottenuta perché le autorità consolari e  
diplomatiche hanno dichiarato di non aver  
ricevuto nessuna disposizione a riguardo  
dai Ministeri degli esteri e della pubblica  
istruzione;

questo problema riguarda migliaia di  
studenti italiani che hanno conseguito titoli

di studio e di specializzazione in partico-  
lare nei paesi della Unione europea -:

per quale ragione non è stata colmata  
tale lacuna amministrativa e come si in-  
tenda porre rimedio in tempi brevi a tale  
inadempienza. (5-06389)

NAPOLI. - *Al Ministro dell'università e  
della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per  
sapere - premesso che:

l'università di Palermo è diventata  
ingovernabile da diverso tempo;

il TAR Sicilia ha bloccato l'approva-  
zione dello statuto, approvato all'unani-  
mità, dopo un lavoro di circa 5 anni, dal  
Senato Accademico Integrato di 95 membri  
e che contiene norme presenti in tanti  
statuti di altri Atenei, ma non gradite a  
quanti sono abituati a disporre dell'Ateneo  
palermitano come fosse cosa propria;

appaiono estremamente discutibili,  
presso l'Ateneo di Palermo, la gestione  
delle risorse e l'edilizia universitaria; nu-  
merose notizie evidenzerebbero il Policli-  
nico come sede di interessi illegittimi;

nei giorni scorsi il Rettore, Antonino  
Gullotti, ha rassegnato le dimissioni senza  
chiarire le ragioni delle stesse;

quale risposta alla lettera di dimis-  
sioni del Rettore, il Ministro ha inviato a  
Palermo i responsabili del Dipartimento  
autonomia e dell'Ufficio legislativo del Mi-  
nistero per incontrare separatamente i vari  
rappresentanti; gli inviati ministeriali  
hanno invece ritenuto di non convocare i  
rappresentanti dei docenti del Senato Ac-  
cademico; gli incontri effettuati dai respon-  
sabili ministeriali si sono svolti con coloro  
che hanno contribuito allo sfascio dell'Ate-  
neo e che adesso vorrebbero modificare lo  
Statuto anche in quelle parti che la sen-  
tenza non ha toccato;

Palermo è anche terra di mafia e  
quindi luogo dove le istituzioni formative

hanno il dovere, ancor più che altrove, di educare al rispetto delle regole -:

quali urgenti iniziative di propria competenza intenda assumere al fine di ripristinare la legalità all'interno dell'Ateneo palermitano. (5-06390)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MICHIELON.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

con due interrogazioni parlamentari (n. 5-01681 del 24 febbraio 1997 e n. 4-11235 del 26 giugno 1997) l'interrogante poneva alcuni quesiti in merito alla liquidazione degli enti inutili già soppressi per legge e, in particolare, riguardo alla spesa dello Stato di circa 100 miliardi l'anno per le operazioni di liquidazione;

nella risposta del 17 giugno 1997 il Governo affermava che le gestioni liquidatorie ancora da definire erano, a quella data, 460, «ivi comprese quella dell'ente Colombo 1992 e di un congruo numero di consorzi idraulici di terza categoria e di gestioni fuori bilancio acquisiti nel 1996»;

dall'elenco degli enti disciolti del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti - situazione al 31 dicembre 1998 - risulta che gli Enti disciolti sono in totale 823 di cui 458 con gestione liquidatoria chiusa e 365 con gestione liquidatoria aperta;

addirittura, rispetto all'elenco fornito dal sottosegretario di Stato Roberto Pinza nella risposta del 22 ottobre 1997, si sono aggiunti nell'elenco di quelli con gestione liquidatoria aperta altri tre enti (Ente per le scuole materne della Sardegna, Fondo di

previdenza per il personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione, Consiglio di borsa);

dal citato documento della ragioneria generale dello Stato emerge altresì che dal 1957 al 1998 il numero delle gestioni liquidatorie chiuse è 458 con un avanzo pari a lire 74.514.370.334, di cui lire 18.363.020.265 recuperati nei primi ventisette anni e lire 56.151.350.069 in soli cinque anni (1993-1998) -:

per quale motivo nella risposta del 17 giugno 1997 il sottosegretario Sinisi abbia parlato di 460 gestioni liquidatorie da definire, allorquando, stante al menzionato documento, gli enti con gestione liquidatoria ancora aperta al 31 dicembre 1998 sono 365 ed il numero delle gestioni liquidatorie chiuse sono 65 nel 1997 e 35 nel 1998;

se, considerato che dal 1995 al 1998 - e cioè in soli quattro anni - a fronte di un esborso di circa 51 miliardi per spese di funzionamento, comprese quelle per il personale dell'Iged, sono stati recuperati soltanto 25 miliardi e tenuto conto che solo nel 1994 l'importo è stato considerevole (avanzo di lire 32.385.599.435), non si convenga sull'opportunità di domandarsi quanto « il gioco valga la candela »;

quanto sia costato l'Iged (Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti), ente cui è affidato l'espletamento delle operazioni di liquidazione degli enti soppressi, a norma della legge n. 1404 del 1956, dalla sua costituzione ad oggi;

quale sia il numero del personale impiegato presso l'Iged e ove sarà ricollocato quando le operazioni di liquidazione saranno completate;

entro quale data si pensi di portare a termine le operazioni di liquidazione ancora in corso;

se e dove sia stato reimpiegato il personale degli enti disciolti con gestione liquidatoria già chiusa. (5-06385)